

Lo spettacolo della regista Mangiacavallo è un esperimento poetico per creare un dialogo con l'esterno

Le Corrispondenze tra carcere e teatro

I detenuti in scena raccontano la libertà

Gli ospiti di Pagliarelli autori e attori nella pièce nata dalle lettere per il mondo di fuori

Anna Cane

Saranno gli attori ma anche gli autori in parte del prossimo spettacolo che si terrà sul palcoscenico del teatro del carcere Pagliarelli- Antonio Lorusso. I detenuti, che all'interno dell'istituto penitenziario stanno scontando la loro pena, ancora una volta, partecipano attivamente alla realizzazione dello spettacolo, diretto dalla regista Daniela Mangiacavallo, fondatrice dell'associazione Baccanica. Già da quattro anni la regista opera all'interno del Pagliarelli, dando la possibilità ai detenuti di esprimere, sperimentare e molte volte scoprire anche, la bellezza dell'arte e della cultura. E su quel palcoscenico emergono stati d'animo nascosti, nuove passioni e grandi talenti. La fase del progetto «Per Aspera ad Astra (dal latino «Fino alle stelle superando le difficoltà») in corso in questo momento al Pagliarelli ha il nome di «Corrispondenze». Ogni ospite della sezione maschile, che partecipa all'avventura teatrale, ha già ricevuto il suo «dispaccio» con le indicazioni e l'invito per costruire insieme la drammaturgia del nuovo spettacolo. Un esperimento poetico per creare un dialogo tra il carcere, luogo apparentemente chiuso oltre le sbarre, e il mondo fuori. I detenuti, attori della compagnia stabile «Evasioni», si confronteranno con la scrittura creativa in un momento in cui lavorare in presenza è difficile per il ri-

**Per aspera ad astra
Pensieri, stati d'animo,
vissuti dolorosi ma
anche di speranze
e voglia di riscatto**



Teatro. Momenti di spettacoli degli scorsi anni - prima dei Dpcm - della compagnia dei detenuti al Pagliarelli

spetto delle norme anti Covid. Scrivono lettere di loro pugno indirizzate ad altri componenti della compagnia e costruiranno un ponte epistolare fatto di pensieri, stati d'animo, vissuti dolorosi ma anche di speranze e voglia di riscatto. Le lettere confluiranno nel testo drammaturgico che sarà poi utilizzato nello spettacolo dal vivo. L'amore e la passione per il teatro non si fermano, tanto che il motto della regista quest'anno è «Avanti tutta». «Questo tempo se pur sospeso e incerto - spiega Daniela Mangiacavallo - ci sta dando la possibilità di sperimentare le più svariate

sfumature dell'arte, dell'immaginazione e della creatività, andando oltre la forma. Andiamo avanti inventando innovative visioni dell'intimità». «Per Aspera ad Astra - come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza» vede in rete dodici compagnie teatrali italiane che operano negli Istituti penitenziari, tra cui la Compagnia della Fortezza, che ne è partner capofila. Il progetto è promosso da Acri e sostenuto da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Carispezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di

Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Con il Sud, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione di Sardegna. Ancora una volta, il teatro dimostra di essere un grande strumento di inclusione e socializzazione attraverso il quale chi ha percorso strade sbagliate comprende che può scegliere di percorrerne altre che hanno il sapore del riconoscimento, del rispetto e della soddisfazione personale. (*ACAN*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA